

**STRUTTURA COMPLESSA**  
**Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est**

**RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO SCIENTIFICO**

Risultato atteso B2.04

Pratica G07\_2017\_00775  
 Contributo tecnico G07\_2017\_00775\_001

**Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS  
 inerente l'area P.E.C. C4C SUE in Strada Rattapelosa.**

**Richiesta contributo di competenza per consultazione in materia di VAS**

**Comune di Valenza**

**Provincia di Alessandria**

**Procedura di V.A.S.  
 Verifica preventiva di assoggettabilità  
 ai sensi del D. Lgs 152/2006 e del D. Lgs. n. 4/2008 s.m. e i.  
 e della D.G.R 29 febbraio 2016, n. 25-2977**

<b>Redazione</b>	<b>Funzione: coll. tecnico professionale Nome: Arch. Alessandro Boano</b>	<b>Data: 28/03/2017</b>	<b>*Alessandro Boano</b>
<b>Verifica ed approvazione</b>	<b>Funzione: Responsabile SS Produzione Nome: Dott.ssa Donatella BIANCHI</b>	<b>Firmato digitalmente</b>	
<b>Visto</b>	<b>Funzione: Responsabile Dipartimento Nome: Dott. Alberto MAFFIOTTI</b>	<b>Firmato digitalmente</b>	

\* Firma autografa a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, D. Lgs. 39/1993

## Premessa

Oggetto di questa relazione è la valutazione del Documento Tecnico di Verifica, riferito alla proposta di P.E.C. C4C SUE ubicata a Valenza in Strada Rattapelosa, e degli elaborati predisposti per l'approvazione della procedura urbanistica ai sensi della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 come modificata dalle L.R. 3/2013 e 17/2013 ss. mm e ii.

Il parere di ARPA Piemonte - SC Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est si configura quale contributo tecnico-scientifico alla procedura in qualità di soggetto competente in materia ambientale in applicazione della normativa Nazionale e Regionale.

## Caratteristiche sintetiche della variante

Il Piano Esecutivo Convenzionato in oggetto riguarda un'area in comune di Valenza individuata dal Piano Regolatore vigente come "area residenziale di nuovo impianto a S.U.E. – area C4C" ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 13.1.8 – 14.1 delle NTA del PRG e Regolamento Edilizio del Comune di Valenza.



Ambito di intervento – Fonte relazione tecnica

L'area C4C in esame occupa una superficie reale di circa 4.600,19 mq, presenta una morfologia sub pianeggiante e leggermente degradante da sud-ovest verso nord-est con un dislivello di circa 1,00 m, dalla porzione più a nord prospiciente via Rattapelosa verso via Napoli. E' localizzata a sud-ovest del centro di Valenza ed è contenuta nell'ambito compreso a nord con la circoscrizione e a sud con campi coltivati.

Si evidenzia che, dalle informazioni desunte dalla documentazione presentata, l'ambito identificato:

- ricade in aree urbane definite dal vigente P.R.G.C. e regolate dalle specifiche N.T.A.
- risulta servita dalle principali opere di urbanizzazione primaria e secondaria ma non risulta possibile convogliare i reflui in pubblica fognatura;
- non risulta interessato da alcun dissesto o da elementi ostativi riferiti alla carta di sintesi della pericolosità geomorfologica;
- risultano in classe acustica II, compatibile con gli interventi previsti, e non viene ipotizzata una necessità di modifica del vigente P.C.A.;
- ricade all'interno della fascia di 150 mt dal Rio Fogliabella definita ai sensi del D. Lgs 42/2004 ss. mm. e ii.

## Valutazioni

La relazione tecnica è stata predisposta in conformità con quanto richiesto dalla normativa vigente e la scrivente Agenzia ritiene che sia sufficientemente strutturata ed adeguata a fornire elementi di valutazione sulle matrici e componenti ambientali potenzialmente maggiormente interferite dalla realizzazione degli interventi proposti nel S.U.E..

Rispetto alle analisi svolte si richiama l'attenzione sulla necessità di garantire una attenta ed adeguata progettazione dei sistemi di gestione e depurazione dei reflui domestici prevedendo:

- la separazione in linee dedicate, all'interno degli edifici, delle acque nere (scarichi dei w.c.) e delle acque grigie (tutte le altre acque di scarico);
- trattamento preliminare delle acque grigie con opportuno degrassatore;
- trattamento preliminare delle acque nere con fosse Imhoff dimensionate in base agli A.E. da trattare.

Le fosse Imhoff dovrebbero avere una capacità minima di 250 litri per abitante equivalente, così ripartite: 1 comparto di sedimentazione capacità di 50 litri per A.E; 1 comparto di digestione capacità di 200 litri per A.E.

Si ricorda che il trattamento delle acque reflue domestiche, con la sola fossa Imhoff si è dimostrato insufficiente per garantire il rispetto dei limiti tabellari previsti per lo scarico recapitante in acque superficiali, per cui dovrebbero essere adottati in abbinamento, ulteriori sistemi di trattamento da installarsi a valle dei sistemi di pretrattamento (degrassatore e fosse Imhoff), quali:

- filtro percolatore anaerobico;
- un sistema di fitodepurazione prima dello scarico.

I sistemi di fitodepurazione si distinguono generalmente sulla base del percorso del refluo all'interno del bacino in :

- sub-superficiale a flusso verticale;
- sub-superficiale a flusso orizzontale.

Il sistema di fitodepurazione a flusso verticale favorisce l'instaurarsi di condizioni aerobiche all'interno del medium, a differenza del sistema a flusso orizzontale o vassoi assorbenti, in cui il livello dell'acqua si posiziona poco al di sotto della superficie.

La scelta del sistema a flusso orizzontale è consigliata per insediamenti aventi una potenzialità massima di 15 A.E. mentre il sistema a flusso verticale per un massimo di 100 A.E.

I sistemi di fitodepurazione consentono di abbinare al trattamento depurativo, la possibilità di creare una superficie verde alberata.

Si richiamano alcuni disposti normativi, utili a migliorare la compatibilità ambientale e paesaggistica del progetto proposto, e si chiede all'autorità competente di valutare la possibilità di inserirli nel parere motivato in modo che vengano attuati nella fase realizzativa degli interventi previsti in accordo con quanto già proposto nella relazione tecnica riferita alla verifica di assoggettabilità a VAS:

- un sistema per la raccolta e l'utilizzo delle acque meteoriche da utilizzare per la cura delle aree verdi private in modo da limitare il consumo di acqua ad uso potabile.
- gli edifici in progetto devono essere conformi, anche ai fini della Segnalazione Certificata di Agibilità, a quanto previsto dalle vigenti normative in merito al rendimento energetico in edilizia in riferimento alla prestazione energetica degli edifici e degli impianti termici;
- le aree destinate a verde dovrebbe essere allestite con specie arbustive e arboree autoctone in modo da favorire l'inserimento paesaggistico dell'opera (PTCP). Le specie autoctone potenzialmente idonee sono: farnia (*Quercus robur*), roverella (*Quercus pubescens*), cerro (*Quercus cerris*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), acero campestre (*Acer campestre*), pioppo nero (*Populus nigra*), prugnolo (*Prunus spinosa*), pado (*Prunus padus*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), nocciolo (*Corylus avellana*), biancospino (*Crataegus monogyna*), frangola (*Frangula alnus*), berretta da prete (*Euonymus europaeus*), ciavardello (*Sorbus torminalis*), rosa selvatica (*Rosa canina*); possono inoltre essere ritenute idonee alcune essenze domestiche (anche nelle loro forme selvatiche) che possono costituire una sorgente di disponibilità alimentare per la fauna selvatica quali ad es. il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il gelso (*Morus alba*, *Morus nigra*), il noce (*Juglans regia*);
- l'area destinata a parcheggio autoveicoli dovrà essere realizzata con sistemi di pavimentazioni semipermeabili inverditi (es. autobloccanti forati) :e prevedere la messa a dimora di essenze arboree di alto fusto e di pronto utilizzo (*Acer campestre*, *Celtis australis*, *Carpinus betulus*, *Populus alba*) tra i vari stalli in modo da garantire l'ombreggiamento delle vetture in sosta e migliorare l'inserimento paesaggistico.

Buone norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico: tutti gli impianti di illuminazione esterna siano eseguiti a norma antinquinamento luminoso e a ridotto consumo energetico e in particolare dotati di sistemi non disperdenti luce verso l'alto.

### **Considerazioni conclusive**

In considerazione di quanto sopra evidenziato si evidenzia che le analisi contenute nella documentazione presentata forniscono gli elementi utili all'integrazione tra aspetti ambientali e quelli relativi alla proposta urbanistica.

Dal punto di vista ambientale, si ritiene che le nuove previsioni non siano tali da comportare l'introduzione di elementi che possano costituire una significativa fonte aggiuntiva di pressione verso il territorio confermando quanto già espresso nella relazione trasmessa lo scorso anno dalla scrivente Agenzia.

Rispetto ai rilievi ed alle proposte tecniche avanzate in questa relazione si richiede che il parere motivato argomenti e definisca le strategie e gli indirizzi che l'amministrazione comunale intende perseguire per garantirne il loro recepimento in fase di attuazione del S.U.E. al fine di garantire la compatibilità ambientale degli interventi proposti.

Si richiede che venga trasmesso all'ARPA Piemonte – S.C. Dipartimento territoriale Piemonte Sud - Est il provvedimento conclusivo della procedura di verifica preventiva di assoggettabilità.